

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i sodalizi  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " " ROMA  
" " " " Saluzzo  
Sez. C.A.I. UGET di Torino  
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Sez. del C.A.I. di Bologna  
Sez. del C.A.I. di Parma  
Sez. del C.A.I. di Cuneo  
Sez. del C.A.I. di Ivrea  
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 15.20 - Estero L. 35  
Benemerito - L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi.  
Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - MILANO  
Ufficio romano: Via Uffici del Vicario 35 - tel. 60465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Ivrea, Parma, UGET Torino, S.E.M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. S. Penna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - Via Plinio N. 70  
Una copia separata cent. 70

## Appello ai nostri amici e simpatizzanti

Nei suoi dodici anni di vita, il nostro periodico si è creato attorno una folta schiera di fedeli amici che con la loro adesione, con aiuti morali e materiali ci hanno dato la possibilità di svolgere la nostra opera anche attraverso i duri tempi attuali.

Con tutto questo, però, le ferree necessità economiche non bilanciate da un'adeguata entità di redditi e soprattutto la forte diminuzione degli introiti della pubblicità, ci pongono ora di fronte ad urgenti impegni finanziari che le entrate ordinarie non bastano a soddisfare.

Abbiamo pertanto deciso, facendo appunto affidamento sulla simpatia non soltanto platonica dei nostri amici e simpatizzanti, di aprire una sottoscrizione e rivolgeremo il più fervido appello a quanti seguono ed apprezzano la nostra fatica perché ci vengano in aiuto.

Svariati sono i mezzi per sostenerci: anzitutto con offerte pure e semplici. Molti possono dare con una certa larghezza - e su quelli facciamo affidamento - ma saranno graditi anche i modesti contributi. In secondo luogo, un efficace aiuto consiste nel convertire l'abbonamento ordinario in «benemerito» (L. 50) e meglio ancora in «sostenitore» (L. 100), versando le rispettive differenze. Altra maniera, simpatica è quella di procurare nuovi abbonati: in questo campo viene opportuno il Foglio di disposizioni della Sede Centrale del C.A.I. che raccomanda la massima diffusione del nostro giornale fra i soci, mediante la quota ridotta di L. 12. Fino ad oggi non abbiamo ancora sentito praticamente gli effetti di tale provvedimento, ma vogliamo sperare che non mancheranno in un prossimo avvenire.

Infine ci rivolgiamo particolarmente agli abbonati e soci delle Sezioni del C.A.I. nostre aderenti, titolari, procuratori, od altri funzionari di banche, ditte, imprese, affinché ci procurino inserzioni pubblicitarie relative alle aziende stesse. La pubblicità è sempre utile e vantaggiosa sul nostro periodico, anche se non si tratta di prodotti strettamente attinenti all'alpinismo ed alla montagna in genere, perchè, data la forte tiratura del giornale e la qualità dei lettori, la zona d'azione si presenta molto vasta. In questa maniera, mentre ci darebbero un efficacissimo e notevole apporto, farebbero anche opera utile all'interesse delle loro imprese.

Da questo momento, quindi, la sottoscrizione è aperta. Abbiamo indicato le varie maniere per contribuirvi, adatte a tutte le possibilità. Le espressioni di simpatia e di plauso danno posto a tangibili segni pratici - è ciò che ci chiediamo per poter superare le difficoltà di questo momento, tener duro e proseguire la nostra missione finché non sarà raggiunta la normalità. Aiutando LO SCARPONE, genuino paravoce degli alpinisti, contribuirete a mantenere in vita un organo diventato ormai indispensabile per la propaganda alpinistica.

Pubblicheremo, nel prossimo numero i nomi dei primi offerenti.

Frattanto sono però già pervenuti alcuni contributi da parte dei nominativi seguenti, tanto più significativi in quanto precedono l'annuncio della sottoscrizione. La lista è aperta dal nostro collaboratore: **Edoardo Colombo** di Milano L. 100, **Adriano Colombo**, figlio del suddetto, «onde tu possa diventare sempre più bello» 50, **Angelo Marelli** di Milano: «Il momento attuale è per la pubblicazione del nostro simpatico quindicinale certamente difficoltoso ed io sono lieto di dare un modesto contributo per aiutarvi a superarlo tutto d'un fiato e sino in cima, tra buoni alpinisti» 100, **Avv. Egido Bologna** di Milano, per un abbonamento sostenitore alla memoria del proprio figlio, tenente Gianfranco, deceduto in seguito a malattia contratta sul fronte greco-albanese» 100, **Aurelio Zizza** di Catania, differenza abbonamento «come modesto contributo di uno scarponecino dell'Etna. Avrei voluto fare di più ma sono alle armi» 9,80, **Conte Sandro del Torsio** di Merano, differenza rimborso d'liche 70, **Dopolave, Aziende Pirelli** di Milano, abbonamento sostenitore 100, **Dopol. Soc. E. Bianchi** di Milano, abbonamento sostenitore 100, **Ente Provinciale del Turismo** di Como, conversione abbonamento ordinario in sostenitore 85,40, **Otello Albertini** di Bologna, pur ricevendo già il giornale come socio del C.A.I. Bologna, ha rinnovato il suo abbonamento 15,20, **Augusto Colombo** e **Angelo Butti** di Varese, **Rag. Virginio Colombo** di Bergamo e **Eligio Rogora** di Gaviate, arrotondando la rispettiva quota di abbonamento, L. 4,80 a testa 19,20, **Il Sig. Augusto Colombo** ci ha procurato altri tre nuovi abbonati; **Il Sig. Giambattista Valle** di Sori (Genova) ha fatto lo stesso per un suo compagno.

queste fiere espressioni era passata di mano in mano e sotto i raggi del nostro bel sole, sotto l'infuriare della tormenta, attraverso rocce e ghiacciai, su per ripide mulattiere, lungo aspri sentieri, per lunghe interminabili morene, per valli ubertose e per colli scabri, di città in città, di villaggio in villaggio, nel sacco del capo pattuglia aveva percorso, in poco più di un mese 2430 chilometri, impiegando 895 ore, superando la bella cifra di 218.418 metri di dislivello.

Indubbiamente, sia per lunghezza di percorso che per difficoltà, sia per durata, un primato nella storia dell'alpinismo mondiale. 1256 giovani hanno contribuito alla riuscita della impresa, ma così per la preparazione come per il desiderio, senza tema di sbagliare, possiamo ben dire che l'esito è diseso da parecchie migliaia di più e che i voti di qualche milione di giovani hanno accompagnato dall'inizio alla fine la pergamena e la fiamma che rappresentavano il simbolo della ferma volontà dei giovani di Mussolini.

L'impresa era stata definita in vari modi, ma i giovani che l'hanno compiuta e i giovani che col loro pensiero l'hanno costantemente accompagnata, hanno visto in essa qualche cosa di più di una lunga scarpinata attraverso tutta la chiostra alpina, hanno visto in essa, qualche cosa di più di una dura marcia richiedente uno sforzo e una preparazione tecnica di primo ordine. Hanno visto cioè nella Staffetta una impresa alpinistica richiedente volontà e desiderio di vittoria, sforzo consapevole ed estrinsecazione dell'amore verso la montagna, hanno visto l'omaggio più degno alle migliaia di alpinisti che alla montagna hanno dato la vita e alla migliaia di eroi che sulla montagna hanno speso il loro sangue per la difesa della Patria.

E questi sentimenti sono stati quelli che hanno guidato fra le nevi e fra le crode gli alpi del G.I.L., sono stati quelli che hanno dato la forza di superare gli ostacoli e la volontà di non mollare anche quando elementi contrari sembravano volessero imbire il passaggio. Dimostrazione della scuola avuta e scuola essa stessa. La Staffetta ha segnato una mèta raggiunta e, nello stesso tempo, un punto di partenza per mèta più alte ancora.

Quante volte i giovani, lungo i sentieri di avvicinamento alle cime più ardite, lungo gli erti sentieri, mentre il fiato si faceva più grosso, non hanno sentito accanto a loro lo spirito dei camerati in penna nera che li animava e li incitava a non sostare. Quante volte lungo le bianche distese dei ghiacciai attraversati, gli alpi del G.I.L. desiderosi di guadagnare un'ora, non hanno intravisto, con gli occhi della mente, le scie dei camerati più anziani che su quegli stessi ghiacciai, pochi anni prima, avevano scritto pagine che non si cancelleranno tanto facilmente! Quante volte nell'attesa nei rifugi abbarbicati lungo le aspre pendici, nell'attesa del messaggio da portare oltre, non sono nati i canti più nostalgici che della montagna raccontano la storia più vera e della montagna tessono il poema più alto. E perchè no? talvolta scendendo dopo la fatica compiuta qualcuno non avrà sentito in sé quel tantino di orgoglio che lo farà domani degno scarpone, degno di emulare i migliori in altre imprese, nelle quali alla capacità alpinistica sarà congiunta la capacità guerriera?

Certo che la montagna vistasi affrontata da questi giovani del tempo nuovo avrà indubbiamente sentito come la generazione del Littorio - che a lei si rivolge come i precursori dell'alpinismo italiano a lei si rivolgevano nel 1863 con la fondazione del Centro Alpinistico Italiano e nel 1872 con l'istituzione di un «certo numero di compagnie alpine» destinate alla guardia di alcune valli della nostra frontiera - abbia trovato in questa attività una via ottima per la sua migliore e più completa preparazione. E bene la montagna ha accolto questi giovani; infatti, pur avendo fatto loro provare i precoci, i disagi e le difficoltà, ha saputo essere buona, quasi compiacente e incoraggiante questa nuova ondata degna dei precursori e desiderosa di non essere a questi seconda.

Così la Staffetta si è conclusa e, mentre al comando generale della G.I.L. dalle relazioni e dai libretti di marcia si sta traendo del prezioso materiale documentario e, nello stesso tempo, ammaestrativo, i partecipanti e quelli che desideravano partecipare formulano già propositi fieri sia per la prossima effettuazione della staffetta sia per una notevole attività alpinistica da iniziare nella prossima stagione. C'è in questi propositi il desiderio di rendersi sempre più degni dei camerati più anziani che, sui vari fronti, con ben altre imprese, dimostrano ogni giorno di più la loro ferrea volontà di vittoria.

**La Presidenza generale del C.A.I. per la maggior diffusione de LO SCARPONE**

L'Ecc. Angelo Manaresi, Presidente generale del C.A.I. ha diramato in data 3 ottobre n. 5, a tutte le Sezioni e Sottosezioni dipendenti il Foglio di disposizioni n. 220 che riporta integralmente:

**DIFFUSIONE DEL GIORNALE «LO SCARPONE»**

La Presidenza Generale intende dare la maggior diffusione al giornale d'alpinismo quindicinale «Lo Scarpone», edito a Milano, da parecchi anni distribuito ai soci di molte sezioni del C.A.I., quali quelle di Milano e Sottosezioni, Roma, Uget-Torino, Saluzzo, Sema, Bologna, Parma, Cuneo, Ivrea.

Dal 29 ottobre XXI, la Presidenza Generale pubblicherà riassuntivamente su tale giornale le sue circolari e disposizioni, che perverranno così direttamente a conoscenza dei soci, ed illustrerà i vari rami di attività del C.A.I.

«Lo Scarpone» conserva però la sua attuale struttura. Alle Sezioni che ne abbiano la possibilità finanziaria, provvedano a stipulare accordi simili, svolgendo così efficace opera di propaganda;

4) sarà opportuno, dove se ne presentino l'occasione, che an-

zioni e dai libretti di marcia si sta traendo del prezioso materiale documentario e, nello stesso tempo, ammaestrativo, i partecipanti e quelli che desideravano partecipare formulano già propositi fieri sia per la prossima effettuazione della staffetta sia per una notevole attività alpinistica da iniziare nella prossima stagione. C'è in questi propositi il desiderio di rendersi sempre più degni dei camerati più anziani che, sui vari fronti, con ben altre imprese, dimostrano ogni giorno di più la loro ferrea volontà di vittoria.

**La Presidenza generale del C.A.I. per la maggior diffusione de LO SCARPONE**

L'Ecc. Angelo Manaresi, Presidente generale del C.A.I. ha diramato in data 3 ottobre n. 5, a tutte le Sezioni e Sottosezioni dipendenti il Foglio di disposizioni n. 220 che riporta integralmente:

**DIFFUSIONE DEL GIORNALE «LO SCARPONE»**

La Presidenza Generale intende dare la maggior diffusione al giornale d'alpinismo quindicinale «Lo Scarpone», edito a Milano, da parecchi anni distribuito ai soci di molte sezioni del C.A.I., quali quelle di Milano e Sottosezioni, Roma, Uget-Torino, Saluzzo, Sema, Bologna, Parma, Cuneo, Ivrea.

Dal 29 ottobre XXI, la Presidenza Generale pubblicherà riassuntivamente su tale giornale le sue circolari e disposizioni, che perverranno così direttamente a conoscenza dei soci, ed illustrerà i vari rami di attività del C.A.I.

«Lo Scarpone» conserva però la sua attuale struttura. Alle Sezioni che ne abbiano la possibilità finanziaria, provvedano a stipulare accordi simili, svolgendo così efficace opera di propaganda;

4) sarà opportuno, dove se ne presentino l'occasione, che an-

Non vi sarebbe bisogno di alcun commento ad una disposizione così chiara e di tanta importanza, che viene a suffragare in modo ufficiale e tassativo l'autorità che il nostro periodico è andato assumendo in dodici anni di sua vita. Tuttavia è per noi ed i nostri collaboratori la miglior ricompensa morale che potessimo attenderci ed è quindi legittima la soddisfazione che l'atto del Presidente Generale del C.A.I. ci procura. Vogliamo pertanto esprimere il nostro vivo ringraziamento all'Ecc. Angelo Manaresi ed al Vice Presidente dott. Guido Bertarelli, che più da vicino ha seguito e segue la nostra opera, valutandola ed apprezzandola, soprattutto nella sua qualità di Presidente della Sezione di Milano.

La nostra funzione di portavoce degli alpinisti è specialmente di organo d'informazione delle Sezioni del C.A.I. viene così a rafforzarsi ed unificarsi, mentre la diffusione dovrebbe assumere uno sviluppo sempre più vasto.

Adi effetti pratici, quelle poche Sezioni che ancora non sono abbonate, dovrebbero seguire l'esempio della stragrande maggioranza delle loro consorelle più attive, che da tanti anni ci seguono e ci appoggiano. Ci auguriamo inoltre che le Sezioni stesse svolgano nell'opera di propaganda che il Presidente Generale raccomanda affinché i soci, approfittando della riduzione loro concessa, si iscrivano numerosi fra i nostri abbonati.

1) Tutte le Sezioni dovranno abbonarsi a «Lo Scarpone» e propagandare la diffusione;

2) In ogni sezione saranno istituite per i soci quote individuali di abbonamento a «Lo Scarpone», a L. 12, invece di L. 15.20. Dette quote saranno trasmesse direttamente alle Segretarie delle Sezioni alla Direzione del giornale (Via Plinio, 70, Milano);

3) Le Sezioni che hanno con gli abbonati speciali accordi per l'abbonamento parziale o totalitario ai loro soci, continueranno senza mutamenti. Alle Sezioni che ne abbiano la possibilità finanziaria, provvedano a stipulare accordi simili, svolgendo così efficace opera di propaganda;

4) sarà opportuno, dove se ne presentino l'occasione, che an-

coltoso la via seguita dalla prima salita.

Superato un tratto dello spigolo, gli alpinisti hanno traversato a destra una comoda cengia fino a trovare, segnata sulla roccia, una croce ed una freccia che indica di riprendere l'ascensione verso l'alto. E' stata così raggiunta la seconda cengia e dopo due passaggi molto aerei, è stato affrontato un piccolo strapiombo superato il quale i due alpinisti, anziché seguire la via della prima ascensione che tagliava ancora a destra sulla parete O., e successivamente a sinistra, hanno proseguito lungo lo spigolo su roccia eccezionalmente rotta ed hanno indicato il nuovo percorso con un cerchio ed una freccia. Sono giunti così al grande strapiombo che si nota anche dal basso. Entrati nello strapiombo, sincedolo sulla destra, hanno iniziato una veloce salita su roccie sempre molto sfasate, raggiungendo la vetta.

Il capo cordata ha confermato di avere incontrato difficoltà di terzo grado superiore con passaggi di quarto, mentre ha giudicato l'altezza del torione di almeno 140 metri. Le ore effettive di arrampicata sono state quattro, con nebbia ed un po' di pioggia.

**Prima salita per la parete N, prima traversata, prima ascensione assoluta della punta S. - G. Pisoni e E. Castiglioni, 29 agosto.** - L'itinerario si svolge per quella lunga e profonda fessura che incide tutta la parete N, strapiombante sopra la Val dei Marden. Arrampicata molto divertente. 300 m., ore 2,30, diff. di 4.0 grado.

**Pala dei Marden (m. 2470)**

Prima salita per la parete N. - E. Castiglioni e S. Tutino, 28 agosto. - L'itinerario si svolge per un profondo canale e la successiva fessura verticale, che incidono tutta la parete rivolta alla Val dei Marden. Arrampicata elegante e di soddisfacente. 400 m., ore 5,30, diff. di 4.0 grado con vari tratti di quarto.

**Punta Grigia (m. 2607)**

Prima salita per lo spigolo SSE. - E. Castiglioni e S. Tutino, 2 settembre. - L'itinerario si svolge per quella serie di fessure verticali che incidono la parete SE immediatamente a destra del marcato spigolo giallo, strapiombante sopra la Val dei Marden. Arrampicata esposta e molto elegante, tra le più divertenti del gruppo. Roccia ideale. Oltre 300 m., ore 3, diff. di 4.0 grado.

**Prima Torre Piatta (m. 2550 c.)**

Prima salita per la parete SO e probabile prima ascensione assoluta. - E. Castiglioni e S. Tutino, 27 agosto. - L'itinerario si svolge per quella serie di fessure oblique, che incidono tutta la gialla parete SO. 250 m., ore 1,30, diff. di 3.0 grado con passaggi di 4.0. In vetta non fu trovata alcuna traccia di precedenti salite e neppure nella discesa per i versanti N e E.

**Cima di Mezzo della Croda dei Toni (m. 3024)**

Nuova via diretta per la parete E. - E. Castiglioni e S. Tutino, 30 agosto. - L'itinerario si svolge su quel grosso pilastro giallo proprio nel mezzo della vasta parete e in corrispondenza della vetta. Il tratto mediano, strapiombante, venne superato per mezzo di un canale inciso nel lato sinistro del pilastro, che presenta una successione ininterrotta di formidabili strapiombi. 600 m., ore 9, diff. di 5.0 grado sup.

**Cima Sud della Croda dei Toni (m. 2960)**

Prima salita per la parete E. - G. Pisoni e E. Castiglioni, 21 agosto. - L'itinerario si svolge lungo quella serie di cimini e fessure, che incide verticalmente la parete nella sua parte più a destra e che porta sullo spigolo NE a poca distanza dalla vetta. 550 m., ore 5, diff. di 4.0 grado con passaggi di 5.0.

**Cima Ombretta (m. 3011)**

Prima salita per la cresta E. - E. Castiglioni e S. Tutino, 24 agosto. - Si tratta di quella lunga cresta che ha inizio a pochi metri dal rif. Fallier e che con oltre 1 km. di sviluppo porta sulla Cima Orientale d'Ombretta (la più alta delle tre cime). L'itinerario si svolge dapprima per canali e cimini, onde evitare i tratti erosi iniziali, poi segue costantemente il filo della cresta, scavalcando cinque grossi torioni separati da profondi intagli. Uno dei più lunghi e interessanti percorsi di cresta delle Dolomiti. Oltre 900 m. di dislivello, senza contare le perdite di quota ai numerosi intagli. Ore 8,30, diff. di 4.0 grado.

**Sasso di Valfredda (m. 2998)**

Prima salita per la parete N. - E. Castiglioni e S. Tutino, 3 agosto. - L'itinerario si svolge senza via obbligata lungo quel grosso pilastro che si appoggia nel mezzo della parete rivolta al rif. Fallier. Arrampicata del tutto facile e di scarso interesse. 300 m., 1 ora. E' tuttavia la via più diretta e meno faticosa per salire al Sasso di Valfredda dal rif. Fallier.

**Piz Seràuta (m. 3035)**

Salita per la parete Sud. - G. Pisoni e E. Castiglioni, 18-19 agosto. - Il poderoso e levigatissimo pilastro del Piz Seràuta, che fiancheggia a destra il canale della S-cesora, presenta nella sua metà inferiore un caratteristico settore diedro giallo, rivolto verso il rif. Fallier. L'itinerario si svolge per la fessura del fondo del diedro, che presenta difficoltà quasi continuamente estreme (circa 200 m.), poi per lo spigolo del pilastro fino in vetta. Splendida arrampicata su roccia molto compatta. 550 m., ore 13,30, diff. di 6.0 grado. Era questo l'unico settore della lunga bastonata rocciosa della Marmolada, che rimanesse ancora inaccessibile, nonostante i numerosi tentativi da parte di ben note cordate di arrampicatori.

**Cima di Mezzo della Croda dei Toni (m. 3024)**

Nuova via diretta per la parete E. - E. Castiglioni e S. Tutino, 30 agosto. - L'itinerario si svolge su quel grosso pilastro giallo proprio nel mezzo della vasta parete e in corrispondenza della vetta. Il tratto mediano, strapiombante, venne superato per mezzo di un canale inciso nel lato sinistro del pilastro, che presenta una successione ininterrotta di formidabili strapiombi. 600 m., ore 9, diff. di 5.0 grado sup.

**Cima Sud della Croda dei Toni (m. 2960)**

Prima salita per la parete E. - G. Pisoni e E. Castiglioni, 21 agosto. - L'itinerario si svolge lungo quella serie di cimini e fessure, che incide verticalmente la parete nella sua parte più a destra e che porta sullo spigolo NE a poca distanza dalla vetta. 550 m., ore 5, diff. di 4.0 grado con passaggi di 5.0.

**Alpinisti all'ordine del giorno**

Su proposta del Presidente del C. O. N. I., il Duca ha conferito la Medaglia d'oro al valore atletico al socio del C.A.I., Sezione di Padova, **Antonio Bettella**, con la seguente motivazione: «Capocordata nella prima ascensione della parete sud-ovest del M. Antelao, m. 3263, 3-7 agosto 1941-XIX e la medaglia d'argento al valore atletico al socio del C. A. I., Sezione di Padova, **Gaetano Scalco**, secondo di cordata con Bettella.

**La Commissione per il «Trofeo della montagna»**

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. pubblicato in data 12 corrente, reca fra l'altro: «La Commissione giudicatrice per l'assegnazione del «Trofeo della montagna» al Comando federale della G.I.L. che abbia svolto la più concreta attività alpinistica durante l'anno XX, è formata dai seguenti fascisti:

F. Tanucci Tannini, capo di Stato Maggiore della G.I.L., presidente; Angelo Manaresi, presidente del C.A.I., e A. Zacherini, sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L., vicepresidenti; L. Tedeschi, capo del servizio sportivo della G.I.L., Vittorio Frisinghelli, segretario del C.A.I., Aldo Bonaccosa, presidente del C.A.I., componenti; Eugenio Ferreri, capo ufficio del C.A.I., segretario».

**Nel Consiglio generale del C.A.I.**

Il fascista dott. Luigi Santurini di Roma è stato nominato rappresentante del G. U. F. nel Consiglio Generale, nel Comitato scientifico e nel Comitato pubblicazioni del C. A. I.

**Nuovi Presidenti di Sezione**

Gemona: dott. Ermanno Simonetti, in sostituzione del dott. B. Della Bianca, deceduto. U. G. E. T. Valpelle: Rodolfo Rollier, in sostituzione del dott. Giorgio Coia Morandini, dimissionario per motivi privati.

**Nelle Sottosezioni**

Il dott. Cirillo Sartori è stato nominato reggente la Sottosezione di Brunico, in sostituzione del dott. Antonfrancesco Ciampi, dimissionario. Il dott. Carlo De Maffei è stato nominato reggente della Sottosezione di Cles, in sostituzione dell'avv. dott. Vincenzo Juffmann, dimissionario. Il dott. Guido Viberni è stato nominato reggente la Sottosezione S. A. T. - G. U. F. «Cesare Battisti» di Trento, in sostituzione di Fabio Conci, dimissionario.

Infine Enrico Gori è stato nominato reggente di quella di Subiaco, in sostituzione di Vittorio Tozzi, dimissionario per motivi professionali.

**Il Nuovo «accademico»**

Oltre a Gianni Bonardi di cui abbiamo già parlato, il Presidente generale del C. A. I. ha ratificato la nomina a nuovo socio del C. A. I. di **Luigi Pisoni** da Trento, impiegato comunale, di cui le cronache delle prime ascensioni hanno tante volte parlato, anche recentemente.

## CRONACA DELLE PRIME ASCENSIONI

**Una nuova salita sul Monte Rosa**

Esisteva nel cuore del ghiacciaio del Monte Rosa, sotto la Punta Gnifetti, una cava inesplosata, eritissima, a cava d'oca. Ora anche questo problema è stato risolto da Ettore Zappalà che nello scorso mese di agosto portava a termine l'impresa, restando in parete per tre giorni e per tre notti.

**Gruppo della Marmolada**

**Marmolada d'Ombretta (m. 3187)**

Nuova via per la parete Sud - G. Pisoni e E. Castiglioni, 21 agosto. - La parete Sud della Marmolada raggiunge la sua massima altezza (830 m.) nella sua parte più orientale, sopra la Val Ombretta e il nuovo rif. Fallier. Un itinerario diretto e meraviglioso era già stato tracciato tre anni or sono su questa formidabile bastonata di placche lisce da Conforto e Bertoldi. Scopo del nuovo itinerario era dunque soltanto quello di trovare un accesso alla Marmolada d'Ombretta direttamente dal rif. Fallier, evitando per quanto possibile le estreme difficoltà, onde essere alla portata di tutti gli arrampicatori che frequentano il rifugio.

Un precedente tentativo di Nino Oppio è stato troncato a soli 40 metri dalla vetta da una placca liscia insuperabile. Il nostro itinerario coincide forse nella prima parte con quello di Oppio (quantunque non abbiamo trovato tracce di predecessori) e sale alquanto a destra della via di Conforto per un largo canale svassato e una serie di canali, che portano alla grande terrazza a metà parete; quindi si sposta a destra sulla terrazza fino a trovare una parete inclinata e una serie di canali, che portano sulla cresta sommitale. Arrampicata di grande soddisfazione, varia ed elegante, con roccia ideale. 700 m., ore 6,30, diff. di 4.0 grado con tratti di 5.0.

**Piz Seràuta (m. 3035)**

Salita per la parete Sud. - G. Pisoni e E. Castiglioni, 18-19 agosto. - Il poderoso e levigatissimo pilastro del Piz Seràuta, che fiancheggia a destra il canale della S-cesora, presenta nella sua metà inferiore un caratteristico settore diedro giallo, rivolto verso il rif. Fallier. L'itinerario si svolge per la fessura del fondo del diedro, che presenta difficoltà quasi continuamente estreme (circa 200 m.), poi per lo spigolo del pilastro fino in vetta. Splendida arrampicata su roccia molto compatta. 550 m., ore 13,30, diff. di 6.0 grado. Era questo l'unico settore della lunga bastonata rocciosa della Marmolada, che rimanesse ancora inaccessibile, nonostante i numerosi tentativi da parte di ben note cordate di arrampicatori.

**Cima di Mezzo della Croda dei Toni (m. 3024)**

Nuova via diretta per la parete E. - E. Castiglioni e S. Tutino, 30 agosto. - L'itinerario si svolge su quel grosso pilastro giallo proprio nel mezzo della vasta parete e in corrispondenza della vetta. Il tratto mediano, strapiombante, venne superato per mezzo di un canale inciso nel lato sinistro del pilastro, che presenta una successione ininterrotta di formidabili strapiombi. 600 m., ore 9, diff. di 5.0 grado sup.

**Cima Sud della Croda dei Toni (m. 2960)**

Prima salita per la parete E. - G. Pisoni e E. Castiglioni, 21 agosto. - L'itinerario si svolge lungo quella serie di cimini e fessure, che incide verticalmente la parete nella sua parte più a destra e che porta sullo spigolo NE a poca distanza dalla vetta. 550 m., ore 5, diff. di 4.0 grado con passaggi di 5.0.

## Dopo 37 giorni di marcia si è conclusa la Staffetta alpina del Vallo del Littorio

Dopo 37 giorni di marcia ininterrotta, il 7 ottobre, alla presenza dell'Ecc. Manaresi nella sua duplice veste di presidente del C.A.I. e di ispettore del P.N.F. del federale di Fiume e di tutte le autorità locali i giovani del Littorio, componenti le 89 pattuglie, hanno completato la Staffetta alpina del Vallo del Littorio.

Attraverso l'Udinese e il Goriziano, dopo aver toccato, dal passo Monte Croce Carnico, il Pal Piccolo, la sella Nevea, il Monte Canin, il Monte Rosso, il Monte Nero ed aver attraversato il Vodice, il Monte Santo, il Monte San Gabriele, il Monte San Michele, l'Herma-

da, la Val Rosandra, aver superato Abbazia, i giovani alpi- glieri, rappresentanti di migliaia di camerati, salutati dalla G.I.L. di Fiume, schierata al loro arrivo, hanno consegnato il messaggio che trentasette giorni prima i camerati di Imperia avevano avuto dal loro Comandante federale.

Il messaggio che recava il saluto dei fascisti della zona orientale ai camerati di quella orientale, il messaggio che, sintetizzando i sentimenti di tutta la gioventù italiana, esprimeva la volontà ferrea di un'unica luce di gloria e di vittoria.

# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### Natale Alpino

Cari consoci,  
La nostra Sezione da molti anni, per opera di un gruppo di benemeriti soci, cura con grande amore la raccolta dei fondi e degli indumenti e regali per bambini destinati a portare nelle nostre vallate il segno del nostro pensiero amorevole. I nostri cari amici delle buone popolazioni alpine lo meritano certamente.

Non vi è forse pensiero più caro di questo che unisce gli entusiasti della montagna ai forti abitatori delle valli. La Sezione ha naturalmente limitato la sua zona benefica alle valli nelle quali sono situati i 36 suoi rifugi.

Non è possibile fare di più, ma altre Sezioni fanno altrettanto in altri settori. La solidarietà umana è naturale nella grande poesia della montagna ed è un dovere in quest'ora grave della Patria.

In pieno accordo con le Autorità civili e religiose locali noi contiamo portare anche quest'anno un dono ai più piccoli, specialmente a quelli che hanno il padre alle armi per la difesa d'Italia.

E il nostro pensiero e il nostro dono andrà anche ai nostri soldati del 5° Reggimento Alpini lontani con la Divisione Tridentina.

Lo scorso anno il ragguardegno in Albania dove le loro gesta portarono alla Vittoria, quest'anno nella steppa russa essi riceveranno il piccolo segno nostro.

Il vicepresidente gr. uff. rag. Mario Bello è ancora una volta alla testa del Comitato che raccoglierà le offerte.

Molte gentili consoci da tempo lavorano e dirigono la raccolta.

Accogliete con fiducia l'appello che vi rivolgiamo e date, lieti di concorrere ad un giusto e doveroso tributo di amore.

La prima riunione ha avuto luogo il 14 ottobre.

Guido Bertarelli

Il rimboscimento sociale e la Patria

Il Bosco Giulia, situato presso il rifugio albergo "Carlo Porta" ai Resinelli, è dovuto all'opera sociale di rimboscimento della nostra Sezione, ed è stato in parte prelevato dalla Milizia Forestale. Dovrà fornire 700 quintali di legna, quantitativo inverto molto grave e che si spera ridurre.

Come è noto, esso venne piantato con certissima inaugurazione nel 1911 presenti molti dei nostri soci intorno al Dott. Carlo Porta che aveva regalato il terreno ed un piccolo bosco sul quale era sorto pure per sottoscrizione sociale il rifugio Porta. Il nome di Giulia deriva appunto dalla madre del Dott. Carlo Porta, scomparso da pochi anni.

I soci Casna e Isorni furono coloro che particolarmente si interessarono per molti anni al rimboscimento ed ebbero grande cura degli alberelli di faggio messi a dimora. Il faggio è pianta assai pregiata ma lento a crescere, specialmente all'altezza sui 1500 metri.

Ormai, dopo tanti anni, le piante hanno raggiunto un discreto sviluppo ed il piccolo bosco è un adornamento e protezione notevole del rifugio-albergo. Ora esso darà come gli altri e come i 400 soci della Sezione sotto le armi il suo tributo alla guerra, per la difesa della nostra Patria.

Soci in grigioverde

Capitano degli Alpini AMODEO PAOLO - Scuola centrale di Fanteria - Civitavecchia.

OSNAGHI CARLO - Ten. III Bersaglieri - P. M. 40.  
RIVA ELVIDIO - 18.0 C. O. - P. M. 118.

Una tessera di socio vitalizio «ad honorem»

La Direzione ha offerto la tessera di socio vitalizio all'ing. G. B. Scassarò che da tanti anni collabora col Dr. Lombardi alla creazione ed agli studi del telefono dell'Orto-Cevedale.

### Sono aperte le iscrizioni al C.A.I. per l'anno XXI

Chi si iscrive subito gode in anticipo dei vantaggi sociali

Onorificenza per meriti scientifici

Il prof. ing. Francesco Mauro, nostro ex Presidente e benemerito consocio, è stato nominato dalla Maestà del Re Imperatore con moto proprio Cavaliere di Gran Croce per i suoi meriti scientifici ed industriali. Il presidente ha portato all'espresso amico le felicitazioni e nome di tutti i soci che sempre ricordano il suo amore per l'alpinismo e l'interessamento suo speciale per la geologia alpina ed in particolare per i massi erratici glaciali. Numerose pubblicazioni di indole tecnica e scientifica fanno fede dell'attività notevolissima del nostro consocio sia nel campo della ricerca scientifica e dell'insegnamento che in quella industriale. L'ing. Mauro ha con nuovo generoso gesto inviato altre L. 1000.— al fondo destinato alla pubblicazione del Compendio scientifico della Sezione.

La Direzione segnala questo nuovo atto di interessamento e viva collaborazione.

Gr. Alp. "Fior di Rocca", sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Consiglio direttivo

La sera del 1.0 ottobre si è riunito in sede il Consiglio direttivo del Gruppo, per prendere importanti deliberazioni riguardanti la vita della società.

Il Presidente ha fatto ampia relazione sul risultato dell'accantonamento di Valmorea che quest'anno ha dato risultati sperati dal punto di vista tecnico e che ha raggiunto il pareggio economico. Al camerata Beretta è stato rivolto un nobile ed energico elogio dei lusinghieri risultati conseguiti, dovuti alla sua abilità e solerzia nella direzione della manifestazione.

Date le crescenti difficoltà di ogni genere, il consiglio non ha creduto opportuno predisporre un programma di attività invernale: la necessità di limitare le spese di trasporto e le incertezze meteorologiche hanno consigliato di predisporre i programmi mensilmente, a seconda delle condizioni della neve. In linea di massima però sarà svolta la consueta attività sciistica, sia pure limitandola, per le gite settimanali, alle località più vicine e di facile accesso.

È stato anche deliberato di mantenere le consuete manifestazioni di maggiore importanza, e cioè quella d'apertura a S. Ambrogio e l'accantonamento invernale per le feste natalizie. Le due località in cui le manifestazioni dovrebbero svolgersi sono state già prescelte, ma si attendono le conferme degli ospitanti, per una decisione definitiva.

Infine la situazione economica della società è stata oggetto di attento esame ed è risultata del tutto tranquillante.

Tesseramento C.A.I. - F.I.S.I.

Riordiniamo a tutti gli interessati che è indispensabile il rinnovo del tesseramento tanto al C.A.I. quanto alla F.I.S.I., prima dell'inizio dell'anno XXI (28 ottobre).

Del tesseramento C.A.I. è stato incaricato il camerata Pedrini, ed il tesseramento F.I.S.I. è stato affidato al camerata Beretta, che si troveranno in sede nelle sere di martedì e venerdì.

Riordiniamo che la tessera C.A.I. consenta di usufruire delle facilitazioni notevoli accordate per la permanenza nei rifugi, delle riduzioni ferroviarie collettive, e che tutti i tesserati ricevono gratuitamente «Lo Scarpone» e la rivista «Le Alpi».

Il tesseramento F.I.S.I. è obbligatorio per tutti coloro che intendono prendere parte all'attività federata. Quota L. 8; dà diritto all'assicurazione obbligatoria, alla partecipazione alle gare ed a tutte le facilitazioni concesse dalla F.I.S.I., comprese le riduzioni ferroviarie, che sono del 70 e del 50 per cento per viaggi individuali, e del 50 per cento per comitive di cinque o più persone. I tesserati godono anche della riduzione milidone del 40% sulle tariffe delle scuole nazionali di sci, ed hanno titolo preferenziale per l'ammissione nelle truppe alpine.

SCI C.A.I. MILANO

Regalo scistico per Natale

3 volumi interessantissimi per organizzare le gite e le ascensioni: «100 Domeniche cogli sci», «Guida scistica dell'Adamoello» di Bernasconi, «Guida del Monte Bianco» di Bertolini, per sole L. 36.

4 volumi, gli stessi come sopra, ed in più la bella «Guida delle Alpi Orobriche» (Sci C.A.I., Bergamo), totale L. 61.

Questi volumi di grande praticità interessano tutta la gioventù. Richiederli allo SCI C.A.I., Milano (via Silvio Pellico, 6).

### Serata di proiezione di fotografie a colori

Martedì 27 ottobre p. v. avrà luogo presso la nostra Sede una serata di proiezione di fotografie a colori. Si raccomandano ai soci di intervenire numerosi.

Stipendio camerati alle armi

Riordiniamo ai camerati tutti che è esposto in sede l'elenco di tutti i nostri richiamati alle armi, con l'indicazione dell'indirizzo di ciascuno. È preciso dovere di tutti il mantenere i contatti con i nostri bravi soldati ai quali anche un semplice cartolina è un conforto e un incoraggiamento.

Il camerata cap. Mores, rimasto ferito in operazioni nei territori occupati, è ora a Milano per un periodo di convalescenza. Al bravo camerata i nostri migliori auguri.

A. L. P. E. Sottosezione C.A.I. MILANO - Via degli Amedei, 8

Segreteria militare

I soci attualmente sotto le armi mantengono con la nostra Segreteria frequenti e graditi rapporti per corrispondenza. Ad essi non viene mai meno, da parte nostra, l'assistenza che si manifesta in tutte quelle forme che possono dimostrare gli assenti, o, se essi siano sempre a noi vicini, lo esultano.

Ad evitare qualche involontaria dimenticanza si invita la famiglia del socio alle armi a dare segnalazione alla Segreteria, con la comunicazione dell'attuale indirizzo e ciò anche agli effetti dell'eserizio dal pagamento della quota sociale.

Accantonamento a Moena

L'accantonamento sociale anno quest'anno ha riunito i più appassionati della montagna, con le loro famiglie. Esso si è svolto in atmosfera di cameratismo e con quella serietà che è richiesta dalle attuali contingenze, ciò che ha dato però modo di ottenere la maggiore partecipazione alle numerose gite organizzate nel gruppo del Gaiacocco, con evidente vantaggio fisico per tutti gli accantonati.

Seduti sulla soglia del rifugio Porta guardiamo ancora una volta il monte prima di dargli l'arrivederci. Un profumo di fiori aleggia intorno a noi; viene dalle vicine aiuole che la «sciura» Maria coltiva con arte poetica.

Si ode soltanto il ronzio del silenzio. Non un soffio, non una voce dalla valle. Un anziano alpinista, tuttora attivo esponente nelle file del C. A. A. I., sta disapprovando il mio operato; considera poi l'ardimento della mia compagnia una «folia». Vorrebbe che io, il più esperto, balbettassi qualche parola di schietto pentimento perché l'ho spinta prima verbalmente e poi praticamente ho lasciato a lei il comando di corata sulle balze diripate del Fungo. Non capisce che mi chiede l'impossibile, poiché non mi sento di compiere l'atto tradimento che sarebbe lo smettere ciò che ho fatto e che soprattutto intimamente sento.

La donna è, e sempre resterà, una così fragile, un essere debole privo di forza morale e di volontà; ma si deve permettere che guidi una cordata. La montagna è una cosa seria che castiga duramente gli incoerenti; così mi andava ripetendo l'anziano alpinista.

Ma le sue parole scivolavano, sulla mia coscienza alpinistica come acqua limpida su di una lastra di vetro; nulla incrinava del mio «io».

Una parola ora a mia difesa. Un raggio di luce nei fondi oscuri.

No, lettore, non guardarmi con aria spaventata se ti dico che io sono un propagatore e un sostenitore dell'alpinismo femminile fatto con tutto il peso della responsabilità e relativi rischi; se ti dico che non

sono affatto pentito del mio operato, perché ho per dogma che il pentimento è l'unica colpa di vita. La donna del giorno nostro è pari a noi, perché di pari passo ha forgiato la sua evoluzione spirituale ed ha temprato il suo fisico in ogni campo, marciando a fianco a fianco dell'uomo.

Dimostrazione palese sono i fatti eroici e sublimi che danno le nostre donne con la loro opera di assistenza negli ospedali di linea, col loro adattamento alle esigenze imposte da questa guerra vittoriosa che stiamo vivendo. Nel campo militare, sociale, politico, negli atenei e sulle arene la donna di oggi nulla ha da invidiare agli uomini e molti sono i casi che ne danno insegnamento.

E perché allora proprio noi alpinisti dobbiamo disconoscere i suoi meriti nel campo «montagna», se anche questo campo come tutti gli altri non è sfuggito all'assalto di questa nuova giovinezza creata dal Fascismo che a nessuno vuole essere seconda?

Sia essa la benvenuta e sia benedetta se è ora chiamata ad operare non più come fragile fascio di muscoli degni di commiserazione o sopportazione, ma a fare la sua opera con gli altri di pari passo, con senso del proprio valore, con verità, responsabilità su questa nostra montagna che è il campo più nobile, quello che dà in modo sano e palese il senso della nostra razza latina, che vuole la sua gente robusta nella tempra, forte nella volontà di ascendere.

Molte sono poi oggi le cordate che su «vie» difficili hanno fra i componenti il sesso della grazia femminile, che non è più sinonimo di roman-

### Frequenza sede e programma gite

La sede è aperta tutti i venerdì dalle 21 alle 23.

I soci sono invitati a frequentarla anche per prendere visione delle varie gite che vengono pure organizzate fuori programma.

Domenica 25 corr.: Castagna sociale alla Capanna C.A.O. (1000). - Partenza Ferr. Nord ore 8.25, arrivo a Comò ore 9.12 con la funicolare a Brunate, indi a piedi per S. Maurizio alla Capanna C.A.O. Arrivo ore 11. Distribuzione cartoline, colazione al sacco. - Spesa viaggio Brunate e sacchetto castagne L. 15. - Dir. Gita Pizzoli G. - Rampinelli G.

8 novembre: Festa degli alberi a Monte Croce del Dopolaro Provinciale di Milano, organizzata dal nostro Consiglio.

Domenica 15 novembre: Pioniera di Ganna (1010). Presalp Varese: part. da Milano Nord ore 7.50, arrivo Varese ore 8.53. A piedi per la Forcella del Desco alla vetta, arrivo ore 12. Discesa all'Alpe del Tedesco. Arrivo a Milano ore 18.37. - Spesa viaggio L. 13. - Dir. Boffi Robbioni E.

Domenica 6 dicembre: Colma di Sormano e Colma (1187). Partenza Ferr. Nord ore 8. Arrivo a Milano ore 18.44. - Spesa viaggio L. 10 circa. - Dir. Grilli D. - Conte M.

Mostra d'arte alpina di ANGELO ABRATE

Avrà luogo nelle sale della Sezione di Milano (Via Silvio Pellico, 6), dalla metà del mese di Novembre prossimo alla fine di Novembre.

La Mostra comprenderà una cinquantina di bozzetti originali, per la maggior parte eseguiti nel Gruppo del Monte Bianco.

Il Cardinal di Firenze visita Mario Noaro

Il giovane fascista Mario Noaro di Vicenza ha avuto un'offerta di L. 25 da Bruno dei Re di Milano, che ringrazia a mezzo uno scritto. Egli ringrazia pure particolarmente i milanesi per l'alto senso di solidarietà dimostrato a suo riguardo, in occasione del noto incidente che lo ha colpito alle gambe.

È pure lieto di informarci che ha avuto l'onore di una visita dell'Eminenza il Cardinale di Firenze, Ella Dalla Costa, il quale, saputo della sua disgrazia e trovandosi a soggiornare a S. Schio, si è recato il 27 settembre scorso nella modesta abitazione del Noaro, dopo aver presenziato alla posa della prima pietra della Chiesa nel Villaggio Pasubio. L'illustre Prelato ha chiesto informazioni sulla sua salute, si è fatto raccontare i particolari della disgrazia che lo aveva colpito, e gli ha infine impartito la benedizione insieme ai suoi famigliari.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

Esonero e riduzioni di contributi

In considerazione delle particolari condizioni dell'agricoltura montana è stato disposto l'esonero e la riduzione dei contributi unificati per le aziende agricole montane, o situate in altre zone elevate a scarso reddito. Per i terreni ubicati in montagna ad un'altitudine superiore ai m. 800 è concessa la totale esenzione dal pagamento dei getti contributivi, tanto per gli agricoltori, quanto per i lavoratori dell'agricoltura, mentre per i terreni ubicati in determinate zone (che verranno stabilite da un'apposita Commissione) tra i m. 400 ed i m. 800, è concessa la riduzione alla metà.

Al Breuil si coltivano le patate

Nonostante i contrari pareri degli stessi valligiani del Breuil, l'esperimento delle coltivazioni orticole ad oltre duemila metri di altitudine ha dato i più inaspettati risultati. Un reddito abbondantissimo è stato ottenuto dalla coltivazione di patate con una media di oltre un chilogramma per pianta; assai superiore, quindi, a quanto ottenuto nel fondo valle.

ticismo languido o svenevoli atteggiamenti.  
Ed allora perchè non si deve insegnare a queste «seconde» a guidare la cordata? L'incoscienza imperdonabile è a parer mio quella di quel «primo» che per orgoglio maschile o amore alla vanagloria, che si accinge ad iniziare una qualunquè salita alpinistica solo fidandosi delle sue forze, della sua capacità e nella sua fortuna. La montagna è veramente una cosa seria che non perdona agli incoerenti.

Sacrilegioso dovere di ogni alpinista è quindi di iniziare la compagnia a saperla, cavare nella forsata bisogna se un incidente qualsiasi, un imprevisto, un male obbligasse la sostituzione.

Ma il capocordata non si crea in un giorno.  
Ecco perciò la necessità di un'istruzione progressiva, durante la quale chi è più esperto può con la sua esperienza insegnare una preparazione tecnica degna del difficile compito.

Compito che pure le varie Scuole di alpinismo, che frequentatissime sono dall'elemento femminile, dovrebbero includere nel loro programma d'insegnamento.

Certamente da queste donne-capocordata non ne trarremo l'asso, destinato a risolvere gli ultimi problemi alpinistici. Ma con l'aver creato al posto di tante inesperte o sbaldate, talora timide e tal'altra spavalde e compagne, giovani avvedute ed equilibrate, non sempre abilissime, se vogliamo, ma sempre conscie della bisogna e della possibilità o meno di superare la prova con sicurezza, avremo ottenuto un buon successo. Quello se non altro di vedere la percentuale degli incidenti alpini calare di una buona percentuale.

Lo scopo è quindi sacro e alpinista non imparecchiare alla vita nuova teoria che giudichi flittizia. Anche voi gentile sconosciuta che con fervore vi eravate unita nella dispartenza del mio operato, io vi auguro. Forse il vostro libro era dettato dall'eglogia materna, ma non per questo commettere l'eresia di pregare perchè sui monti le donne vadano per via facile. Pregate perchè esse diventino fortissime. Non invocate dalla Divina Provvidenza compiti rispondenti alle loro forze, invocate invece forze che siano pari ai loro compiti. E quello che per voi oggi è «orribile» è bene sappiate che per noi è fonte che ci attira per dissetarci dalla nostra bramosia di vivere una nostra vita spirituale, mistica, una vita se vogliamo fuori del comune, ma molto superiore di quella che gli altri conducono momentaneamente, quasi che il loro vessillo abbia per comando la decadenza fisica.

No, non ditemi che sono una «sfiga sbagliata»: sono semplicemente una persona che ubbidisce fedelmente alla voce del suo cuore e solo a quello da retta. Poiché la nostra ragione casalinga non è che una sera superficiale e miope, mentre invece questo mio compito per gli alpinisti di buona fede è nobile passione che scaturisce da una sacra profondità.

Gianni Rusconi

Il Cardinal di Firenze visita Mario Noaro

Il giovane fascista Mario Noaro di Vicenza ha avuto un'offerta di L. 25 da Bruno dei Re di Milano, che ringrazia a mezzo uno scritto. Egli ringrazia pure particolarmente i milanesi per l'alto senso di solidarietà dimostrato a suo riguardo, in occasione del noto incidente che lo ha colpito alle gambe.

È pure lieto di informarci che ha avuto l'onore di una visita dell'Eminenza il Cardinale di Firenze, Ella Dalla Costa, il quale, saputo della sua disgrazia e trovandosi a soggiornare a S. Schio, si è recato il 27 settembre scorso nella modesta abitazione del Noaro, dopo aver presenziato alla posa della prima pietra della Chiesa nel Villaggio Pasubio. L'illustre Prelato ha chiesto informazioni sulla sua salute, si è fatto raccontare i particolari della disgrazia che lo aveva colpito, e gli ha infine impartito la benedizione insieme ai suoi famigliari.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

Esonero e riduzioni di contributi

In considerazione delle particolari condizioni dell'agricoltura montana è stato disposto l'esonero e la riduzione dei contributi unificati per le aziende agricole montane, o situate in altre zone elevate a scarso reddito. Per i terreni ubicati in montagna ad un'altitudine superiore ai m. 800 è concessa la totale esenzione dal pagamento dei getti contributivi, tanto per gli agricoltori, quanto per i lavoratori dell'agricoltura, mentre per i terreni ubicati in determinate zone (che verranno stabilite da un'apposita Commissione) tra i m. 400 ed i m. 800, è concessa la riduzione alla metà.

Al Breuil si coltivano le patate

Nonostante i contrari pareri degli stessi valligiani del Breuil, l'esperimento delle coltivazioni orticole ad oltre duemila metri di altitudine ha dato i più inaspettati risultati. Un reddito abbondantissimo è stato ottenuto dalla coltivazione di patate con una media di oltre un chilogramma per pianta; assai superiore, quindi, a quanto ottenuto nel fondo valle.

### NOTE sui RIFUGI

Il nuovo custode di Coppellotti

L'improvvisa scomparsa di Domenico Mengi, che negli ultimi anni era stato custode del rifugio Coppellotti al Pizzo Camlino, di proprietà del C.A.I. Brescia, ha posto il problema della sua sostituzione, che gli alpini bresciani hanno risolto affidando l'incarico al figlio Romolo Mengi. Creato alla scuola di padre, tenuto a battesimo da Nino Coppellotti a cui il rifugio si intitolò, il nuovo custode ha già dato palese dimostrazione di gaglia e capace cura. Il rifugio è aperto nei giorni festivi; per avere le chiavi in altre giornate rivolgersi all'abitazione del Mengi a Borno.

### Echi di un articolo

L'articolo di Giuseppe Pensa, podestà di Esino Lario, sul problema della montagna, da noi pubblicato nel numero del 15 settembre u. s., ha avuto un'eco su

La Gazzetta Azzurra di Genova, la quale, dopo averne stralciato la parte interessante sul turismo, così commenta:

«Siamo perfettamente d'accordo col camerata Pensa. E siamo anche convinti, come lui, che i mezzi ci sono per risolvere il minore problema turistico inserito nel più grande problema della bonifica montana».

MONOGRAFIA (escursionistica) N. 229

### Rifugio Curò

Sorge a m. 1695 sopra una soglia rocciosa che sbarrata la Conca del Barbellino costituisce da un doppio bacino digradante da Nord-Est a Sud-Ovest, la cui parte superiore raccoglie le acque in un piccolo lago, donde trae origine il Fiume Serio, mentre quella inferiore ha da pochi anni un più grandioso specchio d'acqua artificiale del versante bergamasco delle Alpi Orobriche.

Questa conca, eminentemente alpestre, fu una delle prime ad essere visitata, non solo da valligiani che scavarono il crinale per i passi di Pila, della Caronella, del Bondone e della Maligna per portarsi al Santuario della Madonna d'Ardesio, ma anche dagli scienziati attirati dall'antica tradizione che dal Monte Torenza si cavasse oro per la zecca di Bergamo, dalla presenza di filoni di porfirite e dalla grande varietà della flora.

Dal rifugio la vista dello sfondo, a valle, è dominata dalla costiera che va dal Monte Maddonnino al Monte Arera, mentre a monte l'occhio corre dal Pizzo «Redorta» al maestoso Pizzo di Coca e dal Monte Torenza alle rocciose creste del Monte Recastello.

Nei 1865 fu costruito un piccolo ambiente in muratura, che veniva nel 1895 sostituito con una altra costruzione ad un piano un poco più in alto e ad oriente. Il fabbricato era a sua volta portato a due piani nel 1895 e ingrandito e sistemato nel 1940. L'ingrandimento e la sistemazione è stata realizzata cambiando la disposizione interna, rifacendo la copertura della parte vecchia e aggiungendo una nuova costruzione. Il pianterreno è costituito da due sale, cucina, dispensa; il primo piano è il secondo della parte aggiunta da camerate e camerati e si divide in tre ambienti: un piccolo salotto con stufe e dispendio di acqua e luce, nonché di arredamento completo per funzione alberghiera. Il rifugio è visibile da Bondione.

Il rifugio è stato dedicato, fin dal suo sorgere, al nome di Antonio Curò (1828-1906), legato, forse come nessun altro, allo sviluppo dell'alpinismo bergamasco; fu tra i più illustri e devoti del Bergamasco del C.A.I. di cui fu presidente dalla fondazione (1873) fino al 1895; naturalmente ebbe anche nel campo alpinistico speciali meriti essendo, fra l'altro, stata sua l'iniziativa di quella che fu la Società di Alpinismo «Prealpini Bergamaschi», che pubblicata nel 1878, fu rinnovata nel 1888 e ristampata una terza volta nel 1900.

ACCESSO

Da VALBONDIONE, ore 9.30. — Dal Ponte sul Fiume Serio si prende la carrozzeria che attraversa la parte centrale dell'abitato e porta ad un gruppo di case (m. 912). Abbandonando la strada si segue un sentiero che sale su una ripida china erbosa ed si trasforma poi in mulattiera. Questa si alza lentamente nella costa boscosa ascendendo negli anfratti del monte e, con un lungo percorso a mezza costa, scavalca costoni e attraversando alcuni valloni e la Valle della Caronella, arriva a m. 1695 sotto la bastionata rocciosa che forma l'orlo della Conca del Barbellino. La strada si alza con lunghi traversi e strette curve (accorciatoie), nella Valle di Veggiolo, per svolgersi poi tra le roccie in direzione del Rifugio Curò.

Da TORINESE. — Dalla quota 1684, anche scendendo il torrente, si può prendere un ben tracciato sentiero, il quale, aggirando i roccioni a sinistra (Nord), risale poi una valletta e giunge nei pressi del rifugio.

TRAVERSATE

AL PASSO APRICA PER IL PASSO GRASSO DI PILA O DEL BARBELLINO, ore 4. — Dal rifugio si segue la strada che si svolge a levante al disopra del Lago del Barbellino e, dopo avere varcato un ponte, si attraversa la Valle del Trobio, si scavalca uno sperone del Monte Costone e si entra nel solo del vallone principale, che si percorre sul fianco orientale fino allo sbocco della Valle della Maligna. Si muoverà allora il Fiume Serio su un ponte e, dopo avere abbandonato la strada che sale al Lago, detto di destra che si porta alla Casa dei Guardiani m. 2128, presso l'emissione del Lago Superiore del Barbellino, si continua dritta, prima per una traccia di sentiero che corre lungo la sponda settentrionale del lago, poi si sale gradatamente per i pascoli fino ai piedi del Monte Torenza. Si volge allora a destra e si sale per una traccia di sentiero che corre lungo la sponda settentrionale del lago, poi si sale gradatamente per i pascoli fino ai piedi del Monte Torenza. Si volge allora a destra e si sale per una traccia di sentiero che corre lungo la sponda settentrionale del lago, poi si sale gradatamente per i pascoli fino ai piedi del Monte Torenza.

### Informazioni

Colla per suole di feltro

R. S. - Milano. — Vogliate indicarci la composizione di una soluzione adatta per incollare le suole di feltro alle pedule da roccia.

Vi è in commercio la soluzione sistema «Ago»; però in questi momenti si trova con facilità. Provate a richiederla nei negozi di articoli da montagna.

DEL ARIGNA PER IL PASSO DEL DIAVOLO, ore 6.30. — Dal rifugio si segue la strada che si porta verso la diga del Lago del Barbellino, sotto la quale si prede il sentiero che, dopo alcune svolte, attraversa un ripido pendio e si porta verso il solo della Valtorta. Ci si alza sui roccioni del fianco orientale del lago, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui che si giunge all'ampia e pietrosa conca dominata dagli speroni della Cima del Druet. Costeggiando il torrentello, si supererà una «sirella» rocciosa; e si riesce in un'ora, sul cui fondo si stende un laghetto (m. 2140), talvolta riaperto dalle valanghe, che qui si scaricano dalla cresta settentrionale del Pizzo di Coca. Si prosegue a Nord per ripidissime roccie rotte verso un altro piccolo specchio d'acqua e di qui, con largo giro a sinistra (Sud), si giunge al lago di Valtorta, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui che si giunge all'ampia e pietrosa conca dominata dagli speroni della Cima del Druet. Costeggiando il torrentello, si supererà una «sirella» rocciosa; e si riesce in un'ora, sul cui fondo si stende un laghetto (m. 2140), talvolta riaperto dalle valanghe, che qui si scaricano dalla cresta settentrionale del Pizzo di Coca. Si prosegue a Nord per ripidissime roccie rotte verso un altro piccolo specchio d'acqua e di qui, con largo giro a sinistra (Sud), si giunge al lago di Valtorta, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui che si giunge all'ampia e pietrosa conca dominata dagli speroni della Cima del Druet. Costeggiando il torrentello, si supererà una «sirella» rocciosa; e si riesce in un'ora, sul cui fondo si stende un laghetto (m. 2140), talvolta riaperto dalle valanghe, che qui si scaricano dalla cresta settentrionale del Pizzo di Coca. Si prosegue a Nord per ripidissime roccie rotte verso un altro piccolo specchio d'acqua e di qui, con largo giro a sinistra (Sud), si giunge al lago di Valtorta, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui che si giunge all'ampia e pietrosa conca dominata dagli speroni della Cima del Druet. Costeggiando il torrentello, si supererà una «sirella» rocciosa; e si riesce in un'ora, sul cui fondo si stende un laghetto (m. 2140), talvolta riaperto dalle valanghe, che qui si scaricano dalla cresta settentrionale del Pizzo di Coca. Si prosegue a Nord per ripidissime roccie rotte verso un altro piccolo specchio d'acqua e di qui, con largo giro a sinistra (Sud), si giunge al lago di Valtorta, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui che si giunge all'ampia e pietrosa conca dominata dagli speroni della Cima del Druet. Costeggiando il torrentello, si supererà una «sirella» rocciosa; e si riesce in un'ora, sul cui fondo si stende un laghetto (m. 2140), talvolta riaperto dalle valanghe, che qui si scaricano dalla cresta settentrionale del Pizzo di Coca. Si prosegue a Nord per ripidissime roccie rotte verso un altro piccolo specchio d'acqua e di qui, con largo giro a sinistra (Sud), si giunge al lago di Valtorta, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui che si giunge all'ampia e pietrosa conca dominata dagli speroni della Cima del Druet. Costeggiando il torrentello, si supererà una «sirella» rocciosa; e si riesce in un'ora, sul cui fondo si stende un laghetto (m. 2140), talvolta riaperto dalle valanghe, che qui si scaricano dalla cresta settentrionale del Pizzo di Coca. Si prosegue a Nord per ripidissime roccie rotte verso un altro piccolo specchio d'acqua e di qui, con largo giro a sinistra (Sud), si giunge al lago di Valtorta, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui che si giunge all'ampia e pietrosa conca dominata dagli speroni della Cima del Druet. Costeggiando il torrentello, si supererà una «sirella» rocciosa; e si riesce in un'ora, sul cui fondo si stende un laghetto (m. 2140), talvolta riaperto dalle valanghe, che qui si scaricano dalla cresta settentrionale del Pizzo di Coca. Si prosegue a Nord per ripidissime roccie rotte verso un altro piccolo specchio d'acqua e di qui, con largo giro a sinistra (Sud), si giunge al lago di Valtorta, ed è qui che si giunge al piccolo Lago di Valtorta m. 2147 (ore 4). Si attraversa il piano di Valtorta verso il punto in cui la valle si divide. Si lascia a destra il solo che si dirige verso il lago, ed è qui



U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44611
SOTTOSEZIONI
Canavesana - Valle Susa - Settimo Torinese - Venaria Reale

Quote sociali

C. A. I. Sezione Uget
Soci ordinari L. 47,50; Aggregati L. 37,50; G. I. L. - G. U. F. ordinari L. 26,50; G. I. L. - G. U. F. aggregati L. 12,50.

Uget-O. N. D.
Soci effettivi L. 25; Conviventi L. 15; Tessera O. N. D. L. 10.

Gruppo Cine C. A. I. Uget
Soci effettivi L. 15.

Avvertiamo che dal 1° marzo p. v. inizieremo le esazioni a domicilio con le spese a carico dei soci. Chi non è in regola coi pagamenti non potrà usufruire di nessuna facilitazione o beneficio.

Gite sociali

In due concluse riunioni dove vecchi e giovani ugetini si sono trovati in cordiale discussione, sono scaturite le basi per una ancor più intensa attività verso le vette. Fisate di comune accordo le linee di massima e stabilito quale deve essere il contributo finanziario per l'intensificazione di tutto il complesso organizzativo di questo importante ramo sociale, la Commissione Gite è passata alla redazione di un programma di attività sciistica ed al-

Quote sociali

C. A. I. Sezione Uget
Soci ordinari L. 47,50; Aggregati L. 37,50; G. I. L. - G. U. F. ordinari L. 26,50; G. I. L. - G. U. F. aggregati L. 12,50.

Uget-O. N. D.
Soci effettivi L. 25; Conviventi L. 15; Tessera O. N. D. L. 10.

Gruppo Cine C. A. I. Uget
Soci effettivi L. 15.

Avvertiamo che dal 1° marzo p. v. inizieremo le esazioni a domicilio con le spese a carico dei soci. Chi non è in regola coi pagamenti non potrà usufruire di nessuna facilitazione o beneficio.

Gite sociali

In due concluse riunioni dove vecchi e giovani ugetini si sono trovati in cordiale discussione, sono scaturite le basi per una ancor più intensa attività verso le vette. Fisate di comune accordo le linee di massima e stabilito quale deve essere il contributo finanziario per l'intensificazione di tutto il complesso organizzativo di questo importante ramo sociale, la Commissione Gite è passata alla redazione di un programma di attività sciistica ed al-

Da queste righe invio un caloroso ringraziamento al sig. Bianchi, Direttore del Campo, per la sua signorilità nel trattare e per il suo gentile interessamento verso tutti i campeggiatori.

Scuola di roccia

M. Gennaro
"Mesola dei Cannapi"
Una prima?
Abbiamo trovato sul M. Gennaro una cresta rocciosa che si presta molto bene per esercitazioni su roccia: la "Mesola dei Cannapi", sperone roccioso sulla "Scarpata" a destra. Lo sperone è alto metri 800 e si eleva su un altipiano di circa 1000 m.
L'attacco lo sperone dal basso e salita in cresta. All'inizio una parete verticale di 20 m. circa con un passaggio molto esposto. Poi si salta di roccia in ro-

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI. C.A.I. - S.E.M.
MILANO - Via Zebedia 9

Le nostre quote sociali

Dal 1° ottobre si è iniziato il tesseramento per l'anno XXI. Nella certezza che tutti i nostri soci risponderanno con sollecitudine all'appello che lanciamo da queste colonne per il pagamento delle quote sociali, ne diamo l'elenco:
L. 600 una volta tanto, socio vitalizio; L. 52 annue, effettivo ordinario; L. 40 annue, effettivo aggregato; L. 43 annue, effettivo ordinario ventennale; L. 32 annue, effettivo aggregato ventennale; L. 30 annue, familiare aggregato; L. 26 annue, effettivo ordinario G. U. F.; G. I. L.: L. 12 annue, effettivo aggregato G. U. F. - G. I. L.
Sci. C. A. I. - S. E. M. - L. 6 annue.

Attività sociale

Il 4 ottobre per la gita turistico familiare e cicloturistica ad Inverigo per la festa dell'uva, ben a ragione si può dire che tutte le forze semine sono state mobilitate; da parecchio tempo non si era potuto notare un così grande afflusso di partecipanti, e ciò ha costituito per gli organizzatori, capeggiati dal sempre alacre Castellini, il miglior premio alle loro fatiche. Oltre 100 furono i presenti, 60 dei quali giunti ad Inverigo in bicicletta. Giovani ed anziani si sciorinarono in un'atmosfera di schietto cameratismo e di brii tradizionali delle nostre gite di massa. Il tempo meraviglioso ha certamente favorito un esito così brillante della nostra gita.
L'11 ottobre un gruppo di una decina di soci, si è recato in Grignetta, ove, favorito da un tempo buono, ha potuto effettuare diversi itinerari di salita al "Fungo", alla guglia "Angelina" ed allo spigolo dei Corni del Nibbio.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

Saluti dai soci

Augusto Gentili, che tutti ricorderanno con simpatia come uno dei più dinamici dirigenti sezionali, invia a tutti gli amici e conoscenti i più cordiali saluti. Egli è richiamato al grado di capitano ed assegnato al Battaglione S. Marco di Pola. Nonostante l'elegante basketto di questa specialità, il nostro Augusto pensa sempre con nostalgia agli scarpone e alle vette abruzzesi. Al caro amico rivolghiamo l'augurio più fervido di un prossimo vittorioso ritorno.
Anche l'amico Vecchiotti (dott. Enrico) richiamato al grado di capitano, si ricorda degli amici ed a loro invia i propri graditi saluti. Contraccambiamo con lo stesso sentimento.

FRA I DOPOLAVORISTI

LIGURIA
Un gruppetto di dopolavoristi del D.I.M.M. di Genova, formato da Aldo Torre, Damiano Abbonando, Innocenzo Coletta, la sera del 23 settembre scorso, si è portato al rifugio Pagari del C.A.I. di Genova, ove è giunto nella notte. L'indomani, attraverso alla base il ghiacciaio della Maledia, e superato il canalone est, ha raggiunto in poco meno di due ore la vetta del M. Maledia (metri 3060).

Il giorno dopo, risalendo lo stesso ghiacciaio sino al Passo del Pagari (m. 2879) e scesi quindi al ghiacciaio del Clapier attraverso il colle Est del monte omonimo, gli alpinisti raggiungevano il Colle della Pous e Nord-Est della Cima Lusiera, e scendevano al rifugio Guglielmo Kleudgen, sul rivo del Lago Verde. Dopo una capatina alla sommità della Valmasca, il gruppo ritornava al rifugio Pagari (m. 2650) per la via percorsa all'andata.
Dopo due giorni di sosta, da Entrate i giovani dopolavoristi ripartirono per il rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.
Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

La strada del Maniva

Mentre sono in preparazione i lavori di miglioramento del rifugio C. Bonardi del C.A.I. di Brescia, da tempo sono stati iniziati quelli di sistemazione della strada di accesso tanto desiderati: mercè la comprensione del Preside della Provincia, ing. Buffoli, un gruppo di prigionieri di guerra sta eseguendo lavori di rettificazione dell'accesso a S. Colombano e di allargamento delle curve, creando anche qualche piazzola di scambio, cosicché è vicino il momento in cui si potrà accedere al rifugio degli autobus. Così la bella strada delle tre valli potrà essere meglio percorsa, tanto più che il Genio Civile ha eseguito lavori di miglioramento nel tratto di Maniva-Croce Domini.

Nuova strada nel Trentino

Lo scorso settembre, alla presenza delle autorità della zona, è stata inaugurata la nuova strada camionale di Bramadìo, che partendo dagli alberghi di Stava, con un magnifico

NOTRI ITINERARI CICLO-ALPINISTICI

Dagli altipiani al Cadore

attraverso le Piccole Dolomiti

Partendo da Rovereto che si sarà raggiunta seguendo l'itinerario più opportuno secondo la provenienza, prendiamo lungo la strada statale del Pasubio a salire la Valarsa, la strada continua panoramica che si raggiunge dal Pian delle Fugazze (m. 1159, km. 25), contornato da vette e passi che tanti eroismi videro durante la guerra, di venticinque anni fa (doverosa è la visita al Scello Ossario del Pasubio a 1800 metri dal Passo). Si stacca a sinistra la "Strada degli Eroi", carrozzabile di nuovo sistemata per Malga Fieno in forte salita attraverso gallerie e strapiombi guadagna il Rif. Gen. Papa (Sez. Schio del C. A. I.), (m. 1934, km. 10,6), quindi la vetta (m. 2235, km. 2); ritornando scendiamo al passo di Xomo (m. 1056, km. 9), indi a Posina (m. 544, km. 6,3) ed a Arsiero (km. 10), dove facciamo tappa. - Totale km. 68,5.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24
MILANO
Camerati alle armi

Vittorio Monellotto ci ha fatto una gradevolissima visita in sede in occasione della licenza. Gratta, Giuliani, Frigeri e Belli' Bianchi hanno mandato i loro saluti. L'indirizzo del consigliere Gratta è: 6.º Reggimento Fant. Aosta, 2.º Battaglione Comp. Comando - Palermo.

Terapie cinematografiche

Tramite il prof. Sighinolfi del Dopolavoro Provinciale, il Consolato germanico ha concesso la proiezione nella nostra Sede di alcuni recentissimi documentari di guerra. Ha presenziato anche l'addebiato consoli di Germania, signor Markes, che ha illustrato ai convenuti le diverse fasi dei documentari. Il prof. Sighinolfi ha aperto la serata di fede all'indirizzo dei soldati dell'Asse ed è stato molto applaudito dai numerosi presenti.

Soci che si fanno onore

Gabriella Biraghi si è classificata seconda al Concorso di armonica indetto a Milano e prima al Concorso di Voghera. Vivissimi complimenti, sicuri che ben presto avremo notizie, come a dimostrarne un suo concerto in sede.

Prossime gite

Per il giorno 25 ottobre è in programma una gita escursionistica con traversata da Como ad Erba. Tutti i soci che hanno l'intenzione di prendervi parte sono invitati a iscriversi in Segreteria entro il giorno 23.

FRA I DOPOLAVORISTI

LIGURIA
Un gruppetto di dopolavoristi del D.I.M.M. di Genova, formato da Aldo Torre, Damiano Abbonando, Innocenzo Coletta, la sera del 23 settembre scorso, si è portato al rifugio Pagari del C.A.I. di Genova, ove è giunto nella notte. L'indomani, attraverso alla base il ghiacciaio della Maledia, e superato il canalone est, ha raggiunto in poco meno di due ore la vetta del M. Maledia (metri 3060).

Il giorno dopo, risalendo lo stesso ghiacciaio sino al Passo del Pagari (m. 2879) e scesi quindi al ghiacciaio del Clapier attraverso il colle Est del monte omonimo, gli alpinisti raggiungevano il Colle della Pous e Nord-Est della Cima Lusiera, e scendevano al rifugio Guglielmo Kleudgen, sul rivo del Lago Verde. Dopo una capatina alla sommità della Valmasca, il gruppo ritornava al rifugio Pagari (m. 2650) per la via percorsa all'andata.
Dopo due giorni di sosta, da Entrate i giovani dopolavoristi ripartirono per il rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.
Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

La strada del Maniva

Mentre sono in preparazione i lavori di miglioramento del rifugio C. Bonardi del C.A.I. di Brescia, da tempo sono stati iniziati quelli di sistemazione della strada di accesso tanto desiderati: mercè la comprensione del Preside della Provincia, ing. Buffoli, un gruppo di prigionieri di guerra sta eseguendo lavori di rettificazione dell'accesso a S. Colombano e di allargamento delle curve, creando anche qualche piazzola di scambio, cosicché è vicino il momento in cui si potrà accedere al rifugio degli autobus. Così la bella strada delle tre valli potrà essere meglio percorsa, tanto più che il Genio Civile ha eseguito lavori di miglioramento nel tratto di Maniva-Croce Domini.

Nuova strada nel Trentino

Lo scorso settembre, alla presenza delle autorità della zona, è stata inaugurata la nuova strada camionale di Bramadìo, che partendo dagli alberghi di Stava, con un magnifico

NOTRI ITINERARI CICLO-ALPINISTICI

Dagli altipiani al Cadore

attraverso le Piccole Dolomiti

Partendo da Rovereto che si sarà raggiunta seguendo l'itinerario più opportuno secondo la provenienza, prendiamo lungo la strada statale del Pasubio a salire la Valarsa, la strada continua panoramica che si raggiunge dal Pian delle Fugazze (m. 1159, km. 25), contornato da vette e passi che tanti eroismi videro durante la guerra, di venticinque anni fa (doverosa è la visita al Scello Ossario del Pasubio a 1800 metri dal Passo). Si stacca a sinistra la "Strada degli Eroi", carrozzabile di nuovo sistemata per Malga Fieno in forte salita attraverso gallerie e strapiombi guadagna il Rif. Gen. Papa (Sez. Schio del C. A. I.), (m. 1934, km. 10,6), quindi la vetta (m. 2235, km. 2); ritornando scendiamo al passo di Xomo (m. 1056, km. 9), indi a Posina (m. 544, km. 6,3) ed a Arsiero (km. 10), dove facciamo tappa. - Totale km. 68,5.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24
MILANO
Camerati alle armi

Vittorio Monellotto ci ha fatto una gradevolissima visita in sede in occasione della licenza. Gratta, Giuliani, Frigeri e Belli' Bianchi hanno mandato i loro saluti. L'indirizzo del consigliere Gratta è: 6.º Reggimento Fant. Aosta, 2.º Battaglione Comp. Comando - Palermo.

Terapie cinematografiche

Tramite il prof. Sighinolfi del Dopolavoro Provinciale, il Consolato germanico ha concesso la proiezione nella nostra Sede di alcuni recentissimi documentari di guerra. Ha presenziato anche l'addebiato consoli di Germania, signor Markes, che ha illustrato ai convenuti le diverse fasi dei documentari. Il prof. Sighinolfi ha aperto la serata di fede all'indirizzo dei soldati dell'Asse ed è stato molto applaudito dai numerosi presenti.

Soci che si fanno onore

Gabriella Biraghi si è classificata seconda al Concorso di armonica indetto a Milano e prima al Concorso di Voghera. Vivissimi complimenti, sicuri che ben presto avremo notizie, come a dimostrarne un suo concerto in sede.

Prossime gite

Per il giorno 25 ottobre è in programma una gita escursionistica con traversata da Como ad Erba. Tutti i soci che hanno l'intenzione di prendervi parte sono invitati a iscriversi in Segreteria entro il giorno 23.

FRA I DOPOLAVORISTI

LIGURIA
Un gruppetto di dopolavoristi del D.I.M.M. di Genova, formato da Aldo Torre, Damiano Abbonando, Innocenzo Coletta, la sera del 23 settembre scorso, si è portato al rifugio Pagari del C.A.I. di Genova, ove è giunto nella notte. L'indomani, attraverso alla base il ghiacciaio della Maledia, e superato il canalone est, ha raggiunto in poco meno di due ore la vetta del M. Maledia (metri 3060).

Il giorno dopo, risalendo lo stesso ghiacciaio sino al Passo del Pagari (m. 2879) e scesi quindi al ghiacciaio del Clapier attraverso il colle Est del monte omonimo, gli alpinisti raggiungevano il Colle della Pous e Nord-Est della Cima Lusiera, e scendevano al rifugio Guglielmo Kleudgen, sul rivo del Lago Verde. Dopo una capatina alla sommità della Valmasca, il gruppo ritornava al rifugio Pagari (m. 2650) per la via percorsa all'andata.
Dopo due giorni di sosta, da Entrate i giovani dopolavoristi ripartirono per il rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.
Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

La strada del Maniva

Mentre sono in preparazione i lavori di miglioramento del rifugio C. Bonardi del C.A.I. di Brescia, da tempo sono stati iniziati quelli di sistemazione della strada di accesso tanto desiderati: mercè la comprensione del Preside della Provincia, ing. Buffoli, un gruppo di prigionieri di guerra sta eseguendo lavori di rettificazione dell'accesso a S. Colombano e di allargamento delle curve, creando anche qualche piazzola di scambio, cosicché è vicino il momento in cui si potrà accedere al rifugio degli autobus. Così la bella strada delle tre valli potrà essere meglio percorsa, tanto più che il Genio Civile ha eseguito lavori di miglioramento nel tratto di Maniva-Croce Domini.

Nuova strada nel Trentino

Lo scorso settembre, alla presenza delle autorità della zona, è stata inaugurata la nuova strada camionale di Bramadìo, che partendo dagli alberghi di Stava, con un magnifico

NOTRI ITINERARI CICLO-ALPINISTICI

Dagli altipiani al Cadore

attraverso le Piccole Dolomiti

Partendo da Rovereto che si sarà raggiunta seguendo l'itinerario più opportuno secondo la provenienza, prendiamo lungo la strada statale del Pasubio a salire la Valarsa, la strada continua panoramica che si raggiunge dal Pian delle Fugazze (m. 1159, km. 25), contornato da vette e passi che tanti eroismi videro durante la guerra, di venticinque anni fa (doverosa è la visita al Scello Ossario del Pasubio a 1800 metri dal Passo). Si stacca a sinistra la "Strada degli Eroi", carrozzabile di nuovo sistemata per Malga Fieno in forte salita attraverso gallerie e strapiombi guadagna il Rif. Gen. Papa (Sez. Schio del C. A. I.), (m. 1934, km. 10,6), quindi la vetta (m. 2235, km. 2); ritornando scendiamo al passo di Xomo (m. 1056, km. 9), indi a Posina (m. 544, km. 6,3) ed a Arsiero (km. 10), dove facciamo tappa. - Totale km. 68,5.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24
MILANO
Camerati alle armi

Vittorio Monellotto ci ha fatto una gradevolissima visita in sede in occasione della licenza. Gratta, Giuliani, Frigeri e Belli' Bianchi hanno mandato i loro saluti. L'indirizzo del consigliere Gratta è: 6.º Reggimento Fant. Aosta, 2.º Battaglione Comp. Comando - Palermo.

Terapie cinematografiche

Tramite il prof. Sighinolfi del Dopolavoro Provinciale, il Consolato germanico ha concesso la proiezione nella nostra Sede di alcuni recentissimi documentari di guerra. Ha presenziato anche l'addebiato consoli di Germania, signor Markes, che ha illustrato ai convenuti le diverse fasi dei documentari. Il prof. Sighinolfi ha aperto la serata di fede all'indirizzo dei soldati dell'Asse ed è stato molto applaudito dai numerosi presenti.

Soci che si fanno onore

Gabriella Biraghi si è classificata seconda al Concorso di armonica indetto a Milano e prima al Concorso di Voghera. Vivissimi complimenti, sicuri che ben presto avremo notizie, come a dimostrarne un suo concerto in sede.

Prossime gite

Per il giorno 25 ottobre è in programma una gita escursionistica con traversata da Como ad Erba. Tutti i soci che hanno l'intenzione di prendervi parte sono invitati a iscriversi in Segreteria entro il giorno 23.

FRA I DOPOLAVORISTI

LIGURIA
Un gruppetto di dopolavoristi del D.I.M.M. di Genova, formato da Aldo Torre, Damiano Abbonando, Innocenzo Coletta, la sera del 23 settembre scorso, si è portato al rifugio Pagari del C.A.I. di Genova, ove è giunto nella notte. L'indomani, attraverso alla base il ghiacciaio della Maledia, e superato il canalone est, ha raggiunto in poco meno di due ore la vetta del M. Maledia (metri 3060).

Il giorno dopo, risalendo lo stesso ghiacciaio sino al Passo del Pagari (m. 2879) e scesi quindi al ghiacciaio del Clapier attraverso il colle Est del monte omonimo, gli alpinisti raggiungevano il Colle della Pous e Nord-Est della Cima Lusiera, e scendevano al rifugio Guglielmo Kleudgen, sul rivo del Lago Verde. Dopo una capatina alla sommità della Valmasca, il gruppo ritornava al rifugio Pagari (m. 2650) per la via percorsa all'andata.
Dopo due giorni di sosta, da Entrate i giovani dopolavoristi ripartirono per il rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.
Ripartiamo uno stralcio della relazione redatta dal capogruppo:
"Per il Passo delle Fiscelle si sale al Pian del Baus, e dopo una breve sosta, per uno spuntino, si discende nel rifugio Genova, risalendo la valle delle Rovine e il giorno dopo compivano la salita alla cima sud dell'Argentera (metri 3287), la più alta vetta delle Alpi marittime.

La strada del Maniva

Mentre sono in preparazione i lavori di miglioramento del rifugio C. Bonardi del C.A.I. di Brescia, da tempo sono stati iniziati quelli di sistemazione della strada di accesso tanto desiderati: mercè la comprensione del Preside della Provincia, ing. Buffoli, un gruppo di prigionieri di guerra sta eseguendo lavori di rettificazione dell'accesso a S. Colombano e di allargamento delle curve, creando anche qualche piazzola di scambio, cosicché è vicino il momento in cui si potrà accedere al rifugio degli autobus. Così la bella strada delle tre valli potrà essere meglio percorsa, tanto più che il Genio Civile ha eseguito lavori di miglioramento nel tratto di Maniva-Croce Domini.

Nuova strada nel Trentino

Lo scorso settembre, alla presenza delle autorità della zona, è stata inaugurata la nuova strada camionale di Bramadìo, che partendo dagli alberghi di Stava, con un magnifico

NOTRI ITINERARI CICLO-ALPINISTICI

Dagli altipiani al Cadore

attraverso le Piccole Dolomiti

Partendo da Rovereto che si sarà raggiunta seguendo l'itinerario più opportuno secondo la provenienza, prendiamo lungo la strada statale del Pasubio a salire la Valarsa, la strada continua panoramica che si raggiunge dal Pian delle Fugazze (m. 1159, km. 25), contornato da vette e passi che tanti eroismi videro durante la guerra, di venticinque anni fa (doverosa è la visita al Scello Ossario del Pasubio a 1800 metri dal Passo). Si stacca a sinistra la "Strada degli Eroi", carrozzabile di nuovo sistemata per Malga Fieno in forte salita attraverso gallerie e strapiombi guadagna il Rif. Gen. Papa (Sez. Schio del C. A. I.), (m. 1934, km. 10,6), quindi la vetta (m. 2235, km. 2); ritornando scendiamo al passo di Xomo (m. 1056, km. 9), indi a Posina (m. 544, km. 6,3) ed a Arsiero (km. 10), dove facciamo tappa. - Totale km. 68,5.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24
MILANO
Camerati alle armi

Vittorio Monellotto ci ha fatto una gradevolissima visita in sede in occasione della licenza. Gratta, Giuliani, Frigeri e Belli' Bianchi hanno mandato i loro saluti. L'indirizzo del consigliere Gratta è: 6.º Reggimento Fant. Aosta, 2.º Battaglione Comp. Comando - Palermo.

Terapie cinematografiche

Tramite il prof. Sighinolfi del Dopolavoro Provinciale, il Consolato germanico ha concesso la proiezione nella nostra Sede di alcuni recentissimi documentari di guerra. Ha presenziato anche l'addebiato consoli di Germania, signor Markes, che ha illustrato ai convenuti le diverse fasi dei documentari. Il prof. Sighinolfi ha aperto la serata di fede all'indirizzo dei soldati dell'Asse ed è stato molto applaudito dai numerosi presenti.

Soci che si fanno onore

Gabriella Biraghi si è classificata seconda al Concorso di armonica indetto a Milano e prima al Concorso di Voghera. Vivissimi complimenti, sicuri che ben presto avremo notizie, come a dimostrarne un suo concerto in sede.